



I Romani usavano escrementi umani come medicina: in Turchia la prima prova

Descrizione

(Adnkronos) → La prova reale che gli antichi Romani usavano feci umane come trattamenti medicali esiste: afferma di averla trovata in Turchia un team di ricercatori guidato da Cenker Atila, archeologo dell'università turca di Sivas Cumhuriyet. Lo studio è stato pubblicato sul "Journal of Archaeological Science". Atila ha spiegato alla CNN di aver individuato residui di queste prove in alcune bottiglie di vetro romane, note come unguentari → vasetti che contenevano appunto unguenti, polveri cosmetiche o → medicinali → al Museo di Bergama (Smirne) durante le ricerche per un libro, "Glass Objects from Bergama Museum" scritto nel 2022.

Atila ha trovato che questi unguentari contenevano delle scaglie brunastre; sono stati analizzati 7 contenitori, ma un vero risultato → stato trovato solo in un manufatto scavato nell'antica città di Pergamo (oggi Bergama), datato II secolo. → L'analisi ha portato all'identificazione: feci umane con un'alta concentrazione di timo e olio d'oliva → ha riferito lo studioso. → Poiché conosciamo bene le fonti testuali antiche, abbiamo immediatamente riconosciuto che si trattava di un preparato medicinale utilizzato dal famoso medico romano Galeno → ha aggiunto.

Nato in una ricca famiglia greca di Pergamo, Galeno fu un pioniere dell'anatomia e fu al servizio di tre imperatori romani; i suoi testi di medicina ebbero un'influenza importante per circa 1.500 anni. → Trovare il rimedio descritto da Galeno stesso → stata per noi una grande sorpresa e fonte di immensa eccitazione → ha sottolineato Atila.

Nei testi antichi le feci umane e di animali erano note come → trattamenti per condizioni che andavano dall'infiammazione, all'infezione fino ai disturbi riproduttivi → spiegano gli autori dello studio. Questi → trattamenti → non erano necessariamente percepiti come ripugnanti, piuttosto occupavano uno spazio specifico nella farmacologia antica, → considerati potenti ed efficaci, ma anche carichi di significato simbolico e sensoriale → evidenziano i ricercatori. Gli antichi Romani già avevano intuito, da un punto di vista scientifico, la ricchezza delle feci e la pratica di raccogliere campioni da persone sane da destinare a chi aveva disturbi, che oggi → alla base dei trapianti di microbiota.

Perché il timo all'interno dell'unguentario? → Per le sue proprietà antibatteriche e per sopprimere l'odore delle feci → ha precisato Atila. E infatti quando → stato aperto non c'era

nessun odore particolare.

â??

cultura

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Febbraio 12, 2026

Autore

redazione

default watermark